

finora di procurarsi; dimodochè non tutti coloro che sono adibiti a tali apparati hanno potuto acquistare la pratica che è necessaria.

Infine un'altra causa di errori dipende dal grande numero degli uffici telegrafici ultimamente aperti, i quali sono generalmente affidati ai collettori postali; e questi è evidente che non possono avere una grande pratica del servizio telegrafico. E di più, anche un'altra causa di errori è dovuta alla estensione fatta del servizio telegrafico agli uffici succursali delle poste nelle grandi città, uffici che sono essi pure gestiti da commessi per i quali si può fare la stessa osservazione già fatta a proposito dei collettori.

L'estensione poi data al servizio telegrafico negli uffici succursali delle città, mentre riesce di comodo per il pubblico, costituisce eziandio una nuova causa di errori, perchè dovendo i telegrammi, consegnati ai detti uffici, essere trasmessi ancora all'ufficio centrale, subiscono una trasmissione di più. Perciò io ho già dato disposizioni, e ne darò altre, per vedere di ovviare a questi inconvenienti.

Riguardo alla prima causa, quella derivante dalla deficienza del personale di ruolo, non posso improvvisare provvedimenti, ma è mia intenzione di fare in modo che si provveda sollecitamente a completare il personale di ruolo e a vagliare le qualità e le attitudini degli straordinari che sono attualmente in servizio, per mantenervi soltanto quelli che dimostrino di avere una vera attitudine, una vera capacità.

Riguardo agli apparecchi recenti più perfezionati, si sono già date disposizioni intorno alle quali non potrei dilungarmi, perchè ciò eccederebbe l'argomento del quale dobbiamo trattare in questo momento. Dirò però che soprattutto per gli apparecchi Baudot, che sono quelli che esigono maggior pratica, si è richiesta da parte dei capi degli uffici maggior sorveglianza, di modo che spero che per l'avvenire non potranno verificarsi inconvenienti, come si sono manifestati anche recentemente.

Riguardo alle collettorie, certamente il difetto andrà scomparendo di mano in mano che i nuovi collettori, che da poco tempo hanno assunto il servizio telegrafico, acquisteranno maggior pratica del servizio stesso.

Riguardo agli uffici succursali delle grandi città, mi riservo di esaminare se sia vera-

mente utile la trasmissione dei telegrammi per mezzo di apparecchi telegrafici, da questi uffici agli uffici centrali, o se non si possa supplire, con ugual comodo e con ugual vantaggio per il pubblico, con la trasmissione per mezzo di fattorini, la quale, mentre non porterebbe sensibile ritardo nella spedizione, escluderebbe una causa di errori che deriva dalla nuova trasmissione resa necessaria con l'ordinamento attualmente in vigore.

Io spero di avere con queste spiegazioni soddisfatto, almeno in parte, l'onorevole Pavia, poichè io riconosco che qualcuna delle osservazioni che egli ha fatto con la sua interrogazione sono fondate, e gli ho dimostrato che in parte ho già provveduto ed è mia intenzione di far sì che tutti gli inconvenienti sian rimossi con la maggior possibile sollecitudine.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pavia.

**Pavia.** Ringrazio anzitutto l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha dato.

Tengo a dire che non ho fatto questa interrogazione per rimproverare al ministro presente le inesattezze che in Italia si lamentano. Le inesattezze si avevano anche nel passato, e sono anche recenti perchè continuano ancora, per le ragioni che egli ha detto, le cause che le determinano.

Io sapevo che, rivolgendo una interrogazione di questo genere a chi presiede oggi il Ministero delle poste e dei telegrafi, avrei avute quelle spiegazioni che testè mi ha dato e che certamente mi soddisfano; perchè l'onorevole ministro ha riconosciuto tutto il male ed ha detto quali provvedimenti potrà prendere.

Intorno alla prima delle tre ragioni da lui accennate, cioè a quella del personale, io trovo che è un grave inconveniente quello di assumere un personale, il quale non conosce sufficientemente gli strumenti che oggi sono in uso negli uffici telegrafici. Quindi poco servirebbe il mettere degli apparecchi perfezionati quando la persona che li dovrà mettere in opera, non fosse adatta a ciò. E l'inconveniente, creda pure l'onorevole ministro, è gravissimo, perchè in nessun paese, all'infuori dell'Italia, esso avviene. Perchè in commercio i telegrammi sono trasmessi in modo, che non si capisce che cosa vogliano dire.

Ed allora il grande progresso del telegrafo viene ad essere inutile e bisogna ser-